

di Francesco Oliboni

«Papa Leone XIV all'incontro giubilare con i movimenti popolari ha affermato che terra, casa e lavoro sono diritti sacri, per cui vale la pena lottare insieme», così ha affermato mons. Domenico Pompili, vescovo di Verona e presidente di Caritas diocesana veronese. «Viste dalla parte dei ricchi non sembrano priorità e appaiono richieste superate, ma viste dalle periferie sono le fondamenta. Noi abbiamo pensato a un progetto sull'abitare partendo proprio dalle periferie, che sono oggi una fascia alta della popolazione. Di certo non saremo noi a risolvere il problema dell'housing sociale, ma vogliamo portare un'opera segno, un'iniziativa che grazie all'aiuto di tutti ci dia una direzione, una prospettiva da seguire».

È così che durante l'Avvento 2025, come frutto del Giubileo, è stato creato il Fondo permanente per il contrasto all'emergenza abitativa: sono stati raccolti ad oggi 210mila euro, grazie a enti, parrocchie e privati. Di questi, 24mila euro sono già stati impiegati in interventi diretti, per il supporto al pagamento di affitti arretrati e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su immobili da destinare all'accoglienza.

Nella linea dell'accompagnamento verso una ritrovata autonomia e serenità delle persone, evitando assistenzialismo e sostituzione, la Caritas propone tre nuove progettualità legate al resto del denaro del Fondo. È Elisa Castioni, responsabile dell'Area Abitare di Caritas veronese, a spiegarle: «La prima vede Caritas farsi garante del pagamento dell'affitto, in modo da creare autonomia nella persona fragile, predisporre fiducia nel locatario e favorire la rimessa sul mercato di almeno una parte del patrimonio immobiliare privato oggi sfittito, magari per timore della morosità e dei danni conseguenti. La seconda propone interventi mirati di sostegno a famiglie in difficoltà temporanea. La terza è volta alla riattivazione di immobili per l'accoglienza attraverso la presa in gestione da parte di Caritas di immobili e alloggi non utilizzati, di proprietà delle parrocchie, di enti o di privati».

Tre progetti nuovi che insistono quindi su un tema che per la Caritas è diventato prioritario, come



## Emergenza casa, Caritas sosterrà chi fatica a conservare un tetto

Raccolti oltre 210mila euro per aiutare a pagare bollette e rate di affitto e per riattivare immobili in disuso per l'accoglienza di chi ha bisogno



Da sinistra, Elisa Castioni, don Matteo Malosto, mons. Domenico Pompili e Luisa Ceni

### La rete solidale ha supportato nel 2025 più di 800 famiglie in difficoltà

spiega il direttore diocesano, don Matteo Malosto: «L'accesso alla casa è una delle principali emergenze sociali di Verona e provincia, per l'aumento di costi sia per l'affitto che per l'acquisto. Alla base, la scarsità di immobili disponibili per la locazione di lunga durata: molti proprietari preferiscono il mercato degli affitti brevi a scopo turistico, molto diffuso nel centro storico di Verona e nei comuni che affacciano sul lago di Garda».

Anche i dati che provengono dai Centri di ascolto

territoriali della Caritas, che hanno intercettato più di 11mila persone, dimostrano che oltre il 17% presenta come principale difficoltà, proprio quella abitativa, con addirittura un +2% rispetto all'anno precedente. È quindi un fenomeno in aumento, a cui non si può voltare le spalle.

Continua don Malosto: «E non vogliamo dimenticare tutte le persone che vivono nella grave marginalità e tutte coloro che una casa ce l'hanno, ma rischiano di perderla. Solo nel 2025 sono state accolte complessivamente 573 persone nelle strutture della Caritas diocesana veronese e sono state messe a disposizione due nuove strutture rispetto all'anno precedente. Mentre la rete Caritas ha supportato più di 800 famiglie con interventi volti al mantenimento della propria abitazio-

ne, facendosi carico, in particolare, del pagamento delle utenze e di rate d'affitto».

Un'emergenza che non si può affrontare da soli. E dalla parte della Caritas c'è il Comune di Verona e molti altri Comuni della provincia che si stanno im-

pegnando, ognuno cercando di mettere un mattoncino in favore dell'iniziativa. Luisa Ceni, assessora ai Servizi sociali con delega alle Politiche abitative di Verona, ha accolto con gratitudine questo impegno della Caritas e sottolineato come ci sia oggi una grande richiesta sull'abitare: «Come Comune di Verona abbiamo fatto già un primo progetto dedicato agli under 35. Ora stiamo pensando a progettualità per i lavoratori stagionali, per gli anziani, per le gravi marginalità. Avere un partner come la Diocesi che ha una visione su tutta la provincia è per noi fondamentale perché garantisce uno sguardo d'insieme su una situazione che non si può risolvere da soli».

È possibile consultare il sito della Caritas veronese per scoprire come poter aiutare a sostenere il Fondo sull'emergenza abitativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il Vescovo: non risolveremo il problema ma diamo alcune risposte

**Sostieni Caritas veronese**

con il tuo 5X1000 a favore di:  
Coop. Sociale Il Samaritano Onlus:  
codice fiscale 03629530233

con il tuo 8X1000 a favore della Chiesa Cattolica:  
045.2379300  
donazioni@caritas.vr.it  
www.caritas.vr.it